

SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DI SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

**DA UTILIZZARSI PER LA CONSERVAZIONE E
LA GESTIONE OPERATIVA DELLA
RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA**

**PRIME IDEE PER LA PROGETTAZIONE,
REALIZZAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN PROTOTIPO
ATTRAVERSO I FINANZIAMENTI EUROPEI LIFE NATURA**



Riflessioni preliminari

(sulla base delle precedenti esperienze regionali)

- Conoscere e monitorare nel tempo la biodiversità di interesse comunitario **NON SI ESAURISCE** nella sola costruzione/gestione di Banche-dati informatizzate o di GIS su singoli *taxa* e/o habitat.
- Bisogna progettare e calibrare adeguatamente un **SISTEMA INFORMATIVO COMPLESSIVO** e, solo successivamente, pensare alle soluzioni informatiche (il “Database” e il “Gis”), che devono essere estremamente flessibili.
- È infatti indispensabile condividere struttura informativa, metadati e protocolli di riferimento ma non necessariamente le soluzioni tecnologiche adottate per gestirli (queste possono variare, anche in maniera significativa, a seconda dei contesti locali).



Riflessioni preliminari

(sulla base delle precedenti esperienze regionali)

- La scelta della **PROCEDURA DI ACQUISIZIONE E FORNITURA DEI DATI** (elementi informativi specifici, modalità, tempistiche) deve essere finalizzata ad obiettivi reali di conservazione, che variano da specie a specie e da habitat ad habitat anche sensibilmente.
- Prima di essere utilizzati dal Sistema Informativo, i dati **DEVONO ESSERE SEMPRE VALIDATI** utilizzando criteri scientificamente corretti e autorità terze al processo di fornitura dei dati stessi.



Riflessioni preliminari

(sulla base delle precedenti esperienze regionali)

Il TRASFERIMENTO VERSO SOGGETTI TERZI (innanzitutto i soggetti gestori/responsabili di siti della Rete Natura 2000) delle informazioni raccolte deve essere assicurato da criteri condivisi e formalizzati, che garantiscano contemporaneamente:

1. un'accessibilità ai dati diffusa ed economica da parte di tutti i portatori di interesse;
2. la salvaguardia degli habitat e delle specie più sensibili,
3. la proprietà intellettuale di eventuali **fornitori volontari** di dati.



Riflessioni preliminari

(sulla base delle precedenti esperienze regionali)

- **È INDISPENSABILE IL COINVOLGIMENTO DI VOLONTARI INDIVIDUALI PREPARATI** per realizzare la massa critica di rilevatori necessaria a rendere effettivamente operativo un sistema di monitoraggio a scala regionale sui siti della Rete Natura 2000.
- Non bisogna dimenticare che, come avviene già in molti altri paesi, il coinvolgimento di volontari nel monitoraggio sistematico della biodiversità contribuisce ad aumentare significativamente il consenso sulle tematiche della conservazione.
- Attualmente questa figura **È INVECE POCO DIFFUSA** e quindi è necessario attivare specifici percorsi di sensibilizzazione/formazione.



Riflessioni preliminari

(sulla base delle precedenti esperienze regionali)

- Oggi le attività di monitoraggio della biodiversità che si svolgono **NON SONO IN GRADO DI ATTIVARE VOLONTARI ATTIVI** (e quindi sensibilizzare maggiormente anche l'opinione pubblica) perché affidate unicamente ad Università oppure ad altri soggetti che lavorano professionalmente nel settore (consulenti indipendenti oppure alle associazioni ambientaliste).
- Per diverse ragioni questi soggetti **NON SONO DISPONIBILI A CONDIVIDERE** gratuitamente le conoscenze acquisite, le metodologie di indagine e le occasioni di ricerca con altri soggetti (spesso considerati potenziali concorrenti).



Riflessioni preliminari

(sulla base delle precedenti esperienze regionali)

- Per rompere lo stallo è necessario che gli enti pubblici responsabili o gestori dei Siti Natura 2000 (Regione, Province, Parchi, ...) si propongano come **SOGGETTI TERZI DI GARANZIA** nella gestione dei dati utilizzati per il monitoraggio della biodiversità.
- Contemporaneamente dovranno svolgere un'azione profonda di **DISSEMINAZIONE DELLA CONOSCENZA** presso tutti i soggetti potenzialmente interessati alla conservazione (volontariato, scuole, fruitori della natura, ...).



PRIMA IPOTESI DI LAVORO

Azioni preliminari

- Attivazione di un **GRUPPO DI LAVORO** costituito da Enti pubblici gestori dei Siti Rete Natura 2000 (Assessorati regionali e provinciali, Parchi) e da esperti (professionisti e ricercatori universitari).
- Il gruppo **DEFINISCE IL SISTEMA INFORMATIVO**:
 1. gli obiettivi minimi conoscitivi finalizzati alla conservazione dei taxa e degli habitat di interesse comunitario,
 2. gli indicatori necessari,
 3. i protocolli di ricerca, di validazione dei dati e di trasmissione delle informazioni.
- Il gruppo svolge azioni di **DISSEMINAZIONE DELLA CONOSCENZA** presso tutti i soggetti potenzialmente interessati alla conservazione (volontariato, scuole, fruitori della natura, ...).



Costruzione dei metadati

Il Gruppo procede quindi alla **COSTRUZIONE DELLA STRUTTURA E DEI METADATI DEL SISTEMA INFORMATIVO**, riferiti innanzi tutto a:

- specie e habitat di interesse comunitario;
- siti della Rete Natura 2000 (pSIC e ZPS) nelle Regione;
- soggetti fornitori (o potenziali fornitori) di dati;
- bibliografia edita e inedita;
- tecniche di rilevamento/censimento;
- fattori di rischio/minaccia;
- azioni di mitigazione/conservazione.



Strumenti informatici e telematici

- Si realizzano e sperimentano i **PROTOTIPI OPERATIVI DI DATABASE E GIS** da impiegarsi per la gestione dei dati raccolti.
- Si sperimentano di **MECCANISMI DIFFUSI ED ECONOMICI DI INSERIMENTO E TRASMISSIONE DEI DATI** stessi (ad esempio “Thin-net” su Internet, attraverso la creazione/animazione di un portale-community, eventualmente anche con funzioni di extranet per il personale degli enti pubblici coinvolti).



Raccolta e inserimento di primi dati

- Predisposizione e realizzazione di alcune **CAMPAGNE-PILOTA DI RICERCA E MONITORAGGIO** su habitat e/o specie particolarmente a rischio, finalizzate a testare sia i protocolli di ricerca, sia le banche dati predisposte.
- **RACCOLTA E IMPLEMENTAZIONE DI DATI ESISTENTI** in possesso dei partner (bibliografia scientifica, letteratura grigia e altro materiale documentale, ulteriori segnalazioni inedite).
- Predisposizione e realizzazione di **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE VERSO I POTENZIALI FORNITORI DI INFORMAZIONI** (soggetti istituzionali, mondo accademico, professionisti, associazioni ambientaliste, venatorie e piscatorie, altri portatori di interesse), finalizzate al coinvolgimento attivo nel sistema di monitoraggio.



Formazione ed educazione

- Predisposizione e realizzazione di **PERCORSI FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE** per rilevatori/fornitori volontari di dati (con produzione di manuali, protocolli scritti e altro materiale formativo), I percorsi saranno messi a disposizione anche mediante Internet utilizzando tecnologie e strumenti della formazione a distanza (FAD).
- Produzione di **MATERIALE EDUCATIVO/DIDATTICO** rivolto al mondo della Scuola, finalizzato:
 1. alla formazione/aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado sui temi della conservazione della biodiversità in Europa (specie e habitat di interesse comunitario; Rete Natura 2000);
 2. alla realizzazione di attività educative specifiche nelle scuole superiori, per sperimentare il coinvolgimento diretto nelle attività di monitoraggio dei giovani studenti.



Valutazione e disseminazione

- Valutazione critica delle sperimentazioni effettuate e **FORMULAZIONE DI PRIME LINEE GUIDA** per la realizzazione di sistemi di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario, da utilizzarsi a scala nazionale/regionale per la conservazione e la gestione operativa della Rete Natura 2000.
- Socializzazione dei risultati del progetto mediante uno o più **SEMINARI DI STUDIO ALLARGATI ALLE ALTRE REGIONI ITALIANE** interessate (con immediata condivisione/disseminazione dei prototipi informatici realizzati e di tutti gli altri materiali prodotti).
- Pubblicizzazione dell'iniziativa anche mediante **EVENTI RIVOLTI AL GRANDE PUBBLICO**, con partecipazione di *testimonial* autorevoli.

